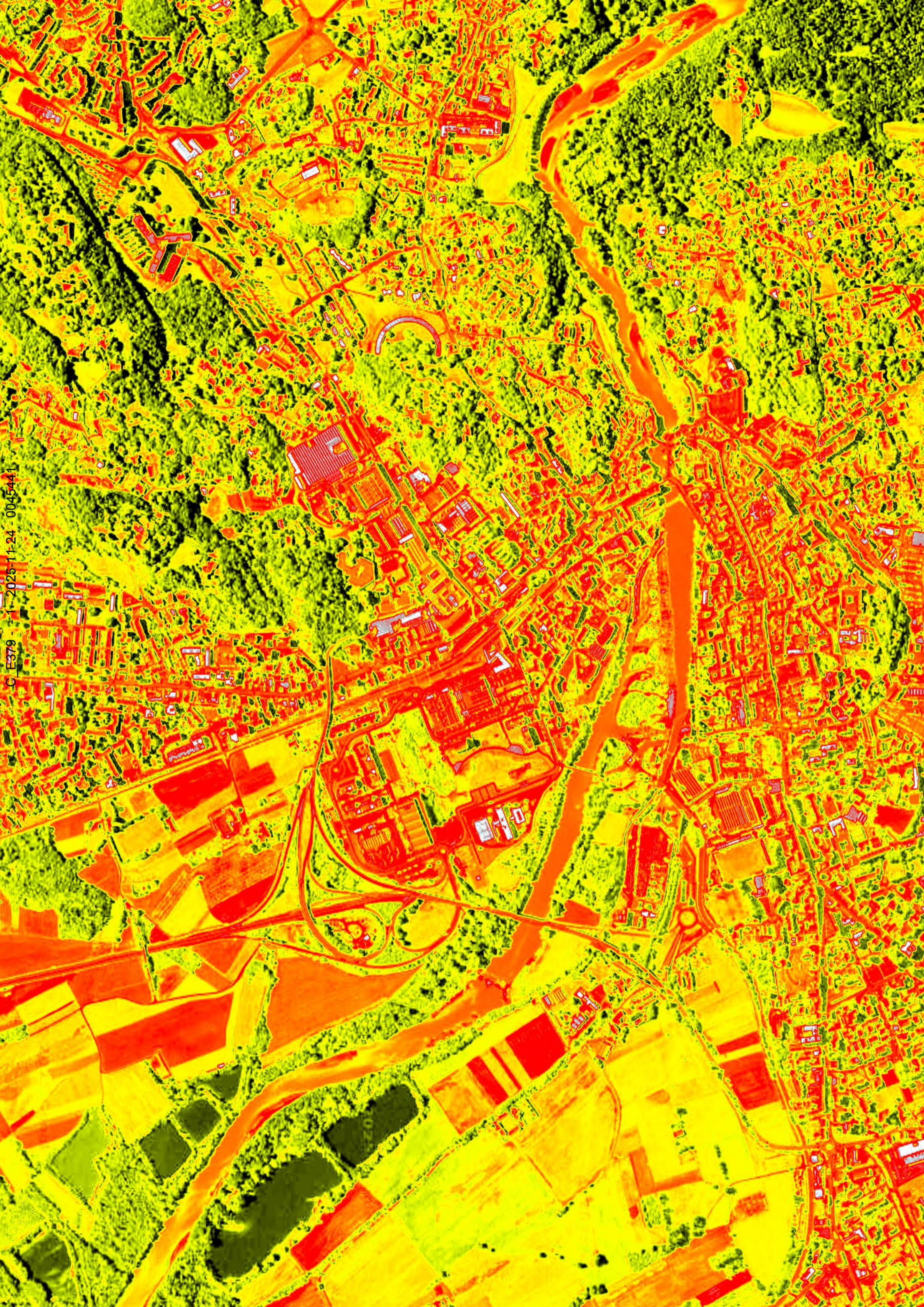


# COMMUNAL MATTERS



# CHI SIAMO

**Communal Matters è una piattaforma di ricerca fondata da Alessandro Gatti e Riccardo Rizzetto.**

**Indaghiamo comunità umane e più-che-umane attraverso pratiche spaziali, narrative e partecipative, lavorando tra architettura, antropologia, geografie affettive e processi di co-produzione del sapere.**

**Per noi lo spazio è un archivio vivente: un luogo in cui memorie, conflitti, ecologie e immaginari si intrecciano e possono essere riattivati attraverso formati di ricerca aperti.**

**Alessandro Giovanni Gatti** laureato al Politecnico di Milano, segue poi un master in Archeologia, Conservazione e Museologia e, dopo varie esperienze in studi internazionali, collabora oggi con UNA/UNLESS – studio di architettura da una parte e organizzazione no-profit dall'altra, dedicandosi a progetti culturali che introducono un pensiero radicale in contesti storici e alla ricerca interdisciplinare sugli ambienti estremi e i beni comuni planetari.

**Riccardo Rizzetto**, architetto formatosi allo IUAV di Venezia e poi al Royal College of Art di Londra, ha recentemente concluso un master al Centre for Research Architecture, Goldsmiths University, concentrando la sua ricerca sulla risemantizzazione dell'infra-ordinario, ovvero sul modo in cui ciò che resta invisibile o marginale nell'esperienza dello spazio può essere riattivato come strumento critico e generativo di narrazioni differenti.

# ATTIVITA'

Negli ultimi anni abbiamo sviluppato diverse esperienze direttamente connesse ai temi dell'idea proposta.

Con Communal Matters abbiamo curato **After Olivetti**, panel del Public Program della Biennale Architettura 2025, approfondendo il rapporto tra comunità, spazio e memoria industriale e **Super-imposti: Monte Amiata e il Gallaratese**, walskhop durante Milano Arch Week organizzata da Triennale di Milano.

Già nel 2020, con Gi/Ga Workshop e OLI leadership Institute, avevamo condotto un workshop con la Harvard GSD a Ivrea, esplorando i paesaggi ereditati dall'esperienza olivettiana e le loro trasformazioni contemporanee.

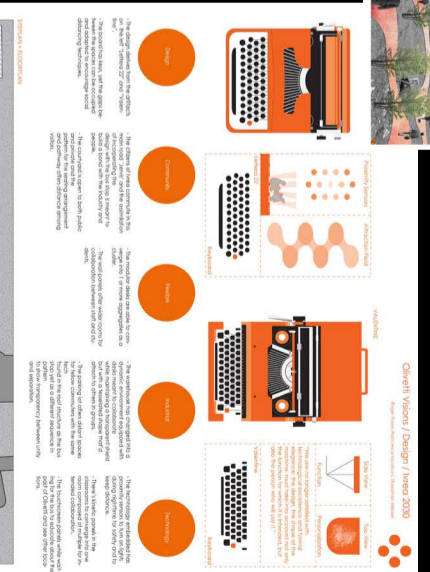
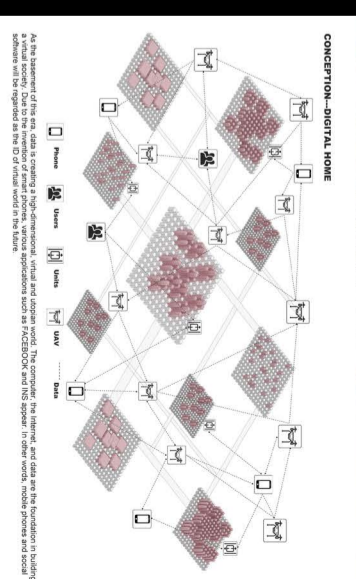
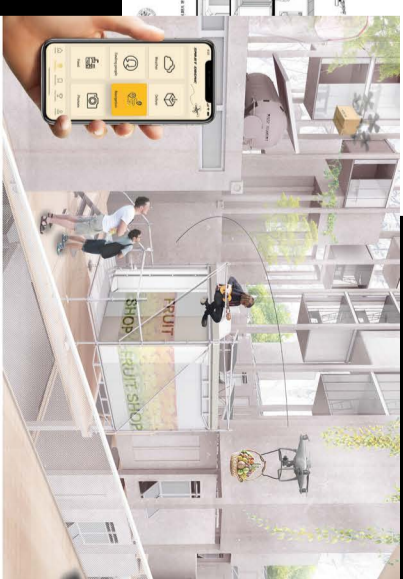
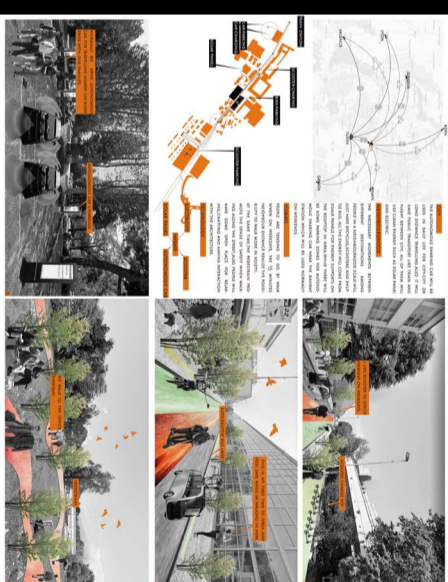
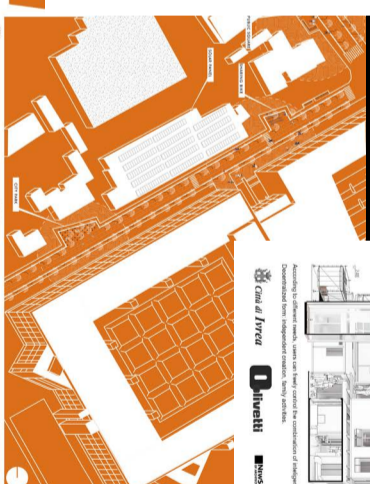
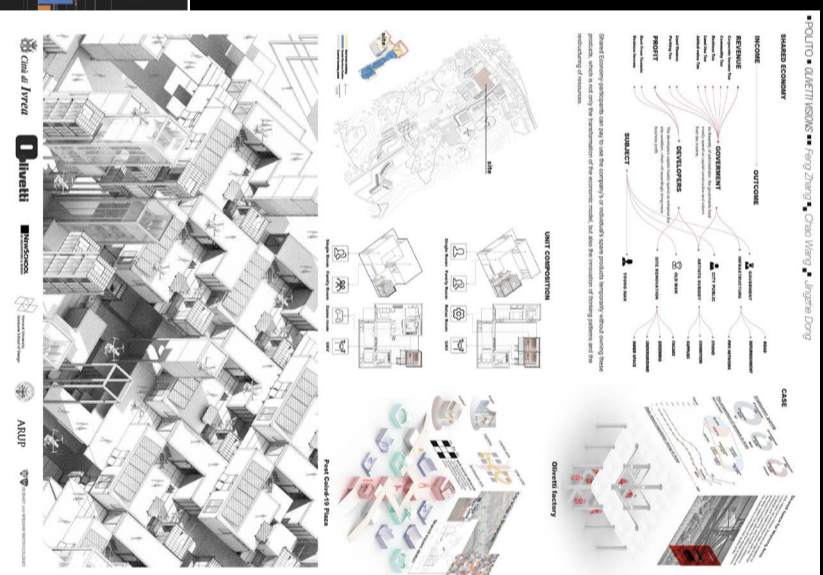
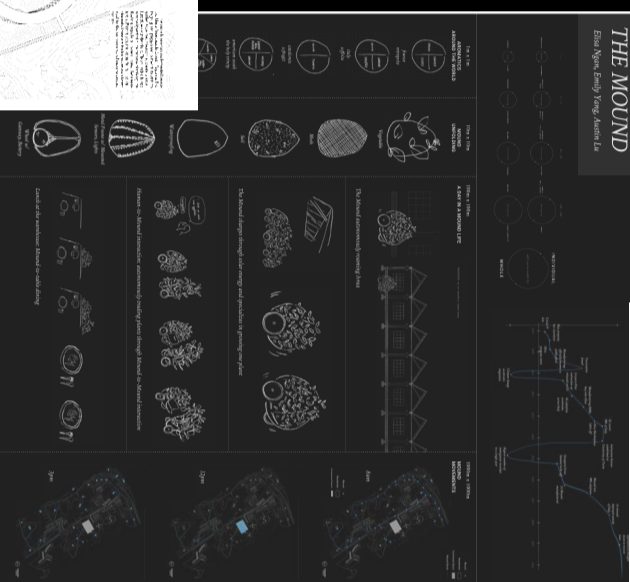
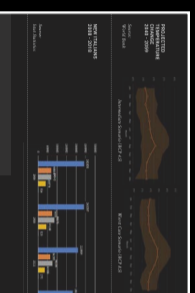
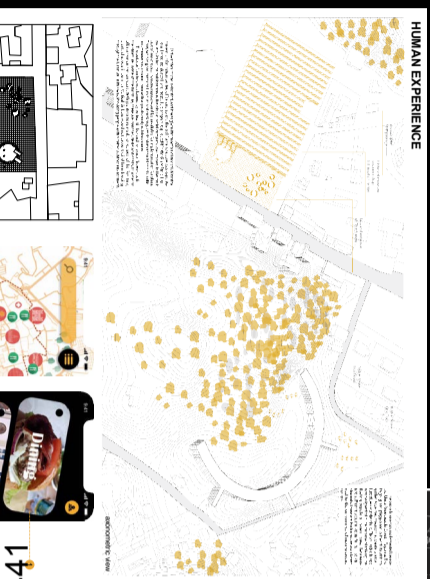
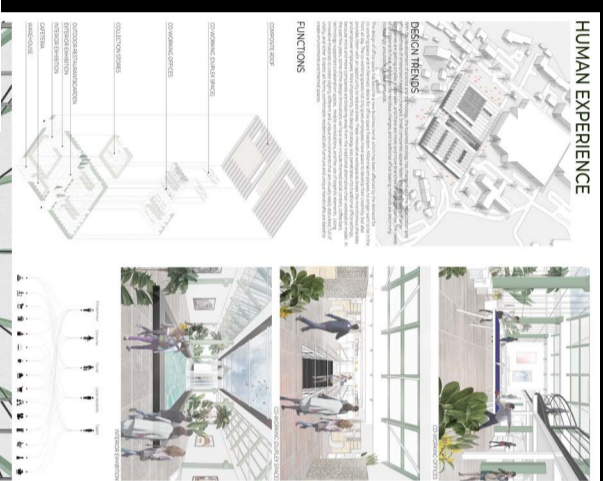
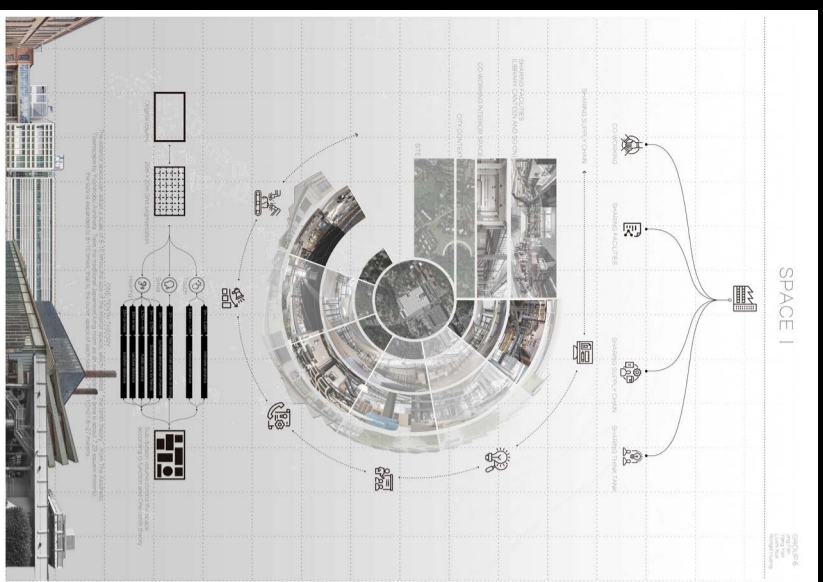
# Biennale 2025



# Milano Arch Week



# OCCULUS workshop



# L'IDEA

**Ivrea** è riconosciuta come simbolo dell'utopia olivettiana: un progetto unico che ha unito industria, welfare, architettura e territorio.

Ma accanto all'eredità iconica esiste una città viva, fatta di contraddizioni, trasformazioni e appropriazioni quotidiane.

L'Atlante nasce per ricucire la distanza tra il racconto ufficiale e la vita reale, tra il mito storicizzato e l'esperienza contemporanea - mettendo al centro ciò che spesso resta ai margini.

Proponiamo la realizzazione del primo **Atlante Civico** di Ivrea, un dispositivo narrativo e partecipativo che raccoglie memorie, esperienze e contro-narrazioni dei luoghi della città UNESCO.

Lontano dagli sguardi celebrativi, l'Atlante vuole riportare al centro il vissuto quotidiano degli abitanti, offrendo una lettura plurale del territorio attraverso:

- workshops e esplorazioni condivise;
- laboratori con residenti, scuole e associazioni;
- raccolta di micro-storie, fotografie, appunti, memorie sonore;
- produzione di un atlante digitale e cartaceo co-curato.

# BISOGNO E PROPOSTA

Oggi Ivrea vive un duplice bisogno:

- rendere accessibile e condiviso il valore del sito UNESCO;
- dare voce alle comunità che abitano luoghi spesso percepiti come “chiusi” o imposti.

Manca un dispositivo che racconti la città dal basso, capace di coinvolgere giovani, nuove popolazioni, scuole, attori informali e reti locali.

**L'atlante Civico offre una risposta concreta:**

- un archivio partecipato generato collettivamente;
- uno strumento di ascolto e rappresentazione delle comunità;
- una piattaforma che ricompone frammenti, memorie e paesaggi;
- un nuovo immaginario condiviso di Ivrea, non nostalgico ma contemporaneo.

# METODOLOGIA

Il progetto si sviluppa in cinque fasi:

- **Walkshop** nei siti chiave del territorio (dalla fabbrica ai margini).
- **Laboratori di mappatura** attraverso disegno, scrittura, narrazioni, raccolta fotografica.
- **Ascolto situato:** interviste, dialoghi spontanei, raccolta di tracce sonore.
- **Co-curateia dell'Atlante** insieme a residenti, scuole e associazioni.
- **Produzione dell'Atlante Civico** (digitale e stampato) come output collettivo.

Il progetto introduce innovazione in quattro modi:

- rompe la narrazione monolitica del “modello Olivetti”;
- attiva una lettura critica, plurale e partecipata del patrimonio;
- usa strumenti di ricerca leggeri e replicabili (walkshop, micro-archivi, mappe affettive);
- unisce pratiche artistiche, territoriali e comunitarie, generando un archivio che cresce nel tempo.

# IMPATTI ATTESI

**Sociali:** nuove forme di vicinanza e dialogo intergenerazionale, riattivazione del senso di appartenenza.

**Culturali:** ampliamento delle narrazioni sul patrimonio UNESCO, coinvolgimento di pubblici meno rappresentati.

**Economici:** materiali utilizzabili per turismo culturale, scuole, associazioni, enti locali.

**Ambientali:** nuove attenzioni verso ecologie di margine, percorsi pedonali, paesaggi quotidiani.

# SOSTENIBILITA'

Il progetto è **sostenibile** perché:

- utilizza formati a basso costo e alto impatto;
- costruisce collaborazione interna (scuole, centri civici, associazioni);
- genera un archivio che può essere aggiornato nel tempo;
- lascia alla città strumenti e metodologie riusabili di vicinanza e dialogo intergenerazionale;
- riattiva il senso di appartenenza.

L'Atlante è pensato come un prototipo **replicabile** in:

- altri siti UNESCO;
- comuni del Canavese;
- contesti industriali in trasformazione.

La struttura modulare permette adattamenti tematici, geografici e sociali, mantenendo intatta la metodologia partecipativa.

# OUTPUT FINALE

Il Il progetto produrrà:

- **Atlante Civico** di Ivrea (PDF + stampa)
- **Mappatura** delle contro-narrazioni
- **Archivio** audio-visivo costruito collettivamente
- **Toolkit** replicabile per future attivazioni
- **Evento/i** pubblico di restituzione

# CONCLUSIONE

**After Olivetti** non cerca un ritorno nostalgico alle origini, ma un modo nuovo di abitare il passato: attraversandolo, contraddicendolo, espandendolo.

Un invito a costruire insieme una Ivrea **plurale**, capace di ripensare la comunità come pratica viva, condivisa e in continua trasformazione.

**After Olivetti** non cerca un ritorno nostalgico alle origini, ma un modo nuovo di abitare il passato: attraversandolo, contraddicendolo, espandendolo.

Un invito a costruire insieme una Ivrea plurale, capace di ripensare la **comunità** come pratica viva, condivisa e in continua trasformazione.

# COMMUNAL MATTERS